

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Distretto Agrumi di Sicilia			
	Corriereortofrutticolo.it	24/05/2020	<i>DISTRETTO AGRUMI: "RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA? NOI CI SIAMO"</i>	2
	Agricolae.eu	22/05/2020	<i>AGRUMICOLTURA, DISTRETTO AGRUMI: RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA? NOI CI SIAMO</i>	3
	Agricoltura.it	22/05/2020	<i>AGRUMICOLTURA. DISTRETTO AGRUMI SICILIA: RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA, NOI CI SIAMO</i>	5
	Freshplaza.it	22/05/2020	<i>E' IL DISTRETTO DEGLI AGRUMI DI SICILIA LA CABINA DI REGIA IDEALE PER L'AGRUMICOLTURA ITALIANA</i>	7
	Hashtagsicilia.it	22/05/2020	<i>DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA: RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA? NOI CI SIAMO</i>	10

DISTRETTO AGRUMI: "RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA? NOI CI SIAMO"

"Il rapporto sulla " Competitività della filiera agrumicola - aprile 2020 " pubblicato da Ismea offre molti spunti di stringente attualità e di riflessione. Dice chiaramente che servirebbe una cabina di regia di sistema e si dice della necessità di aggregazione, di cooperazione, di azioni condivise. Mi dispiace che non si faccia cenno a cosa già esiste, quantomeno in Sicilia: il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è nato ed è riconosciuto dalla Regione Siciliana proprio a questo scopo. Insomma, il Distretto c'è, ha esperienza e know-how importanti, anche se istituzionalmente lavora in ambito regionale. Siamo pronti a fare la nostra parte". E' quanto afferma Federica Argentati (nella foto), presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia (www.distrettoagrumidisicilia.it).

"Da sempre continua Argentati - il Distretto promuove accordi di filiera, mette in campo progetti di ricerca che coinvolgono tutto il comparto, dal produttore al trasformatore, affronta quasi tutte le tematiche poste dal rapporto Ismea. In Sicilia il Distretto può benissimo fare da cabina di regia , magari con un rafforzamento della sua funzione a livello regionale concordata con l'Assessorato all'Agricoltura. Siamo pronti a far parte di un organismo di sistema di livello nazionale. D'altronde, il 58% dell'agrumicoltura italiana sta in Sicilia e abbiamo già più volte interloquito con Ministero e Governo per formare tavoli tecnici e concordare interventi di vario tipo. Su molti fronti indicati dal rapporto Ismea siamo già attivi. Il Piano di settore che indica Ismea, in Sicilia lo chiediamo da anni".

"All'interno del Distretto aggiunge Argentati - ci sono molte aziende della filiera, cooperative, OP, consorzi, tutti i Consorzi di tutela delle produzioni di qualità siciliane (Dop, Igp e Biologico), ci sono le associazioni di categoria, gli enti di ricerca e le università. Più sistema di questo".

Su molte delle esigenze individuate dal rapporto Ismea il Distretto Agrumi di Sicilia lavora da anni. Sulle risorse idriche ad esempio. "Da un paio di anni spiega Argentati - abbiamo attivato progetti su questo fronte, anche con l'utilizzo delle tecnologie. Col progetto NCWR abbiamo installato, in via sperimentale, sensori negli agrumeti, con il Progetto A.C.Q.U.A. abbiamo fatto monitoraggi con i droni per misurare lo stress idrico delle piante, abbiamo intervistato centinaia di imprenditori per rilevare come utilizzano l'acqua, stiamo lavorando a un impianto pilota per ottimizzare i sistemi irrigui e i consumi in collaborazione con Aziende, Università e Crea, ma non solo. Da anni ci occupiamo di progettualità condivisa, di formazione alla filiera, di valorizzazione territoriale anche attraverso il Turismo relazionale Integrato".

Su promozione dei consumi ed export "il Distretto ha attuato azioni di internazionalizzazione, ha spinto per rendere più facile l'export in Cina e prima del lockdown stava lavorando a una grande campagna di comunicazione con l'Ice proprio sul mercato cinese. In più abbiamo un progetto di internazionalizzazione che partirà il prossimo inverno verso i paesi europei; insistiamo e promuoviamo da sempre il consumo salutare degli agrumi freschi e trasformati. Abbiamo sostenuto la nascita di reti tra le imprese finalizzate all'export e abbiamo sostenuto la filiera in moltissime azioni considerate strategiche proprio dallo studio Ismea. Adesso stiamo lavorando, di concerto con i Consorzi di Tutela e le imprese per un progetto di comunicazione delle produzioni DOP, IGP e BIO. Insomma, noi ci siamo. Abbiamo il know-how e l'esperienza. Se c'è da fare sistema e coordinare questa filiera il Distretto è pronto a fare la sua parte però le istituzioni devono anche comprendere che gli sforzi che si fanno sui territori vanno anche incentivati, quanto meno riconoscendone l'esistenza".

[DISTRETTO AGRUMI: "RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA? NOI CI SIAMO"]

AGRUMICOLTURA, DISTRETTO AGRUMI: RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA? NOI CI SIAMO

«Il rapporto sulla "Competitività della filiera agrumicola - aprile 2020" pubblicato da Ismea offre molti spunti di stringente attualità e di riflessione, dice chiaramente che servirebbe una cabina di regia di sistema e si dice della necessità di aggregazione, di cooperazione, di azioni condivise. Mi dispiace che non si faccia cenno a cosa già esiste, quantomeno in Sicilia: il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è nato ed è riconosciuto dalla Regione Siciliana proprio a questo scopo. Insomma, il Distretto c'è, ha esperienza e know-how importanti, anche se istituzionalmente lavora in ambito regionale. Siamo pronti a fare la nostra parte». E' quanto afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia (www.distrettoagrumisicilia.it).

«Da sempre continua Argentati - il Distretto promuove accordi di filiera, mette in campo progetti di ricerca che coinvolgono tutto il comparto, dal produttore al trasformatore, affronta quasi tutte le tematiche poste dal rapporto Ismea. In Sicilia il Distretto può benissimo fare da cabina di regia, magari con un rafforzamento della sua funzione a livello regionale concordata con l'Assessorato all'Agricoltura. Siamo pronti a far parte di un organismo di sistema di livello nazionale. D'altronde, il 58% dell'agrumicoltura italiana sta in Sicilia e abbiamo già più volte interloquito con Ministero e Governo per formare tavoli tecnici e concordare interventi di vario tipo. Su molti fronti indicati dal rapporto Ismea siamo già attivi. Il Piano di settore che indica Ismea, in Sicilia lo chiediamo da anni».

«All'interno del Distretto aggiunge Argentati - ci sono molte aziende della filiera, cooperative, OP, consorzi, tutti i Consorzi di tutela delle produzioni di qualità siciliane (Dop, Igp e Biologico), ci sono le associazioni di categoria, gli enti di ricerca e le università. Più sistema di questo».

Su molte delle esigenze individuate dal rapporto Ismea il Distretto Agrumi di Sicilia lavora da anni. Sulle risorse idriche ad esempio. «Da un paio di anni spiega Argentati - abbiamo attivato progetti su questo fronte, anche con l'utilizzo delle tecnologie. Col progetto NCWR abbiamo installato, in via sperimentale, sensori negli agrumeti, con il Progetto A.C.Q.U.A. abbiamo fatto monitoraggi con i droni per misurare lo stress idrico delle piante, abbiamo intervistato centinaia di imprenditori per rilevare come utilizzano l'acqua, stiamo lavorando a un impianto pilota per ottimizzare i sistemi irrigui e i consumi in collaborazione con Aziende, Università e Crea, ma non solo. Da anni ci occupiamo di progettualità condivisa, di formazione alla filiera, di valorizzazione territoriale anche attraverso il Turismo relazionale Integrato».

Su promozione dei consumi ed export «il Distretto ha attuato azioni di internazionalizzazione, ha spinto per rendere più facile l'export in Cina e prima del lockdown stava lavorando a una grande campagna di comunicazione con l'Ice proprio sul mercato cinese. In più abbiamo un progetto di internazionalizzazione che partirà il prossimo inverno verso i paesi europei; insistiamo e promuoviamo da sempre il consumo salutare degli agrumi freschi e trasformati. Abbiamo sostenuto la nascita di reti tra le imprese finalizzate all'export e abbiamo sostenuto la filiera in moltissime azioni considerate strategiche proprio dallo studio Ismea. Adesso stiamo lavorando, di concerto con i Consorzi di Tutela e le imprese per un progetto di comunicazione delle produzioni DOP, IGP e BIO. Insomma, noi ci siamo. Abbiamo il know-how e l'esperienza. Se c'è da fare sistema e coordinare questa filiera il Distretto è pronto a fare la sua parte però le istituzioni devono anche comprendere che gli sforzi che si fanno sui territori vanno anche incentivati, quanto meno riconoscendone l'esistenza».

L'articolo AGRUMICOLTURA, DISTRETTO AGRUMI: RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA? NOI CI SIAMO proviene da Agricolae .

[AGRUMICOLTURA, DISTRETTO AGRUMI: RAPPORTO ISMEA CHIEDE CABINA DI REGIA?
NOI CI SIAMO]

Home > Cronache > Ortofrutta > Agrumicoltura. Distretto Agrumi Sicilia: Rapporto Ismea chiede cabina di regia, noi ci...

Cronache Ortofrutta

Agrumicoltura. Distretto Agrumi Sicilia: Rapporto Ismea chiede cabina di regia, noi ci siamo

di [Agricoltura.it](#) - CATANIA 22 Maggio 2020



«Il rapporto sulla **“Competitività della filiera agrumicola – aprile 2020”** pubblicato da Ismea offre molti spunti di stringente attualità e di riflessione, dice chiaramente che servirebbe **una cabina di regia di sistema** e si dice della necessità di aggregazione, di cooperazione, di azioni condivise. Mi dispiace che non si faccia cenno a cosa già esiste, quantomeno in Sicilia: il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è nato ed è riconosciuto dalla Regione Siciliana proprio a questo scopo. Insomma, il Distretto c'è, ha esperienza e know-how importanti, anche se istituzionalmente lavora in ambito regionale. Siamo pronti a fare la nostra parte». E' quanto afferma **Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia** (www.distrettoagrumidisicilia.it).

«Da sempre – continua Argentati – il Distretto promuove accordi di filiera, mette in campo progetti di ricerca che coinvolgono tutto il comparto, dal produttore al trasformatore, affronta

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

Cerca

ULTIME NOTIZIE



Farm to fork, Uncai: resilienza dell'agricoltura in...
DAI CAMPI 22 Maggio 2020



Biodiversità, Assosementi: sostegno a innovazione digitale è...
DAI CAMPI 22 Maggio 2020



Agrumicoltura. Distretto Agrumi Sicilia: Rapporto Ismea chiede...
ORTOFRUTTA 22 Maggio 2020



La cambiale agraria funziona. Cia Puglia: va...
DAI CAMPI 22 Maggio 2020



Biodiversità. Nasce in Toscana il laboratorio di...
DAI CAMPI 22 Maggio 2020

MASCUS
CERCHI UN TRATTORE O ALTRE ATTREZZATURE AGRICOLE?
VISITA MASCUS.IT
CLICCA QUI

quasi tutte le tematiche poste dal rapporto Ismea. In Sicilia il Distretto può benissimo fare da cabina di regia, magari con un rafforzamento della sua funzione a livello regionale concordata con l'Assessorato all'Agricoltura. Siamo pronti a far parte di un organismo di sistema di livello nazionale. D'altronde, il 58% dell'agrumicoltura italiana sta in Sicilia e abbiamo già più volte interloquito con Ministero e Governo per formare tavoli tecnici e concordare interventi di vario tipo. Su molti fronti indicati dal rapporto Ismea siamo già attivi. Il Piano di settore che indica Ismea, in Sicilia lo chiediamo da anni».



«All'interno del Distretto - aggiunge Argentati - ci sono molte aziende della **filiera, cooperative, OP, consorzi, tutti i Consorzi di tutela delle produzioni di qualità siciliane (Dop, Igp e Biologico), ci sono le associazioni di categoria, gli enti di ricerca e le università. Più sistema di questo...**».

Su molte delle esigenze individuate dal rapporto Ismea il Distretto Agrumi di Sicilia lavora da anni. Sulle **risorse idriche** ad esempio. «Da un paio di anni - spiega Argentati - abbiamo attivato progetti su questo fronte, anche con l'utilizzo delle tecnologie. Col progetto NCWR abbiamo installato, in via sperimentale, sensori negli agrumeti, con il Progetto A.C.Q.U.A. abbiamo fatto monitoraggi con i droni per misurare lo stress idrico delle piante, abbiamo intervistato centinaia di imprenditori per rilevare come utilizzano l'acqua, stiamo lavorando a un impianto pilota per ottimizzare i sistemi irrigui e i consumi in collaborazione con Aziende, Università e Crea, ma non solo. Da anni ci occupiamo di progettualità condivisa, di formazione alla filiera, di valorizzazione territoriale anche attraverso il Turismo relazionale Integrato».

Su promozione dei consumi ed export «il Distretto ha attuato azioni di internazionalizzazione, ha spinto per rendere più facile l'export in Cina e prima del lockdown stava lavorando a una grande campagna di comunicazione con l'Ice proprio sul mercato cinese. In più abbiamo un **progetto di internazionalizzazione** che partirà il prossimo inverno verso i paesi europei; insistiamo e promuoviamo da sempre il consumo salutare degli agrumi freschi e trasformati. Abbiamo sostenuto la nascita di reti tra le imprese finalizzate all'export e abbiamo sostenuto la filiera in moltissime azioni considerate strategiche proprio dallo studio Ismea. Adesso stiamo lavorando, di concerto con i Consorzi di Tutela e le imprese per un progetto di comunicazione delle produzioni DOP, IGP e BIO. Insomma, noi ci siamo. Abbiamo il know-how e l'esperienza. Se c'è da fare sistema e coordinare questa filiera il Distretto è pronto a fare la sua parte però le istituzioni devono anche comprendere che gli sforzi che si fanno sui territori vanno anche incentivati, quanto meno riconoscendone l'esistenza».

Informazione pubblicitaria



TAGS agrumicoltura arancia sicilia distretto agrumi sicilia in evidenza



[Inserzionisti](#) [Contatti](#) [Privacy](#) [Inglese](#) [Olandese](#) [Spagnolo](#) [Tedesco](#) [Cinese](#) [Francese](#) [Hortidaily](#)



Notizie ▼

Cerca

Ricerca di Personale

Foto

Iscriviti





Avvisi

▪ Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter



www.agriges.com



E' il Distretto degli Agrumi di Sicilia la cabina di regia ideale per l'agrumicoltura italiana

"Ho apprezzato molto il rapporto sulla 'Competitività della filiera agrumicola - aprile 2020' pubblicato dall'Ismea, perché grazie ad una analisi puntuale offre molti spunti di stringente attualità e di riflessione", afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.



Federica Argentati (Berlino 2020)

"Il report fotografa bene la situazione della filiera agrumicola – continua Argentati – e approfondisce anche le necessità della filiera, in fatto di aggregazione, di comunicazione e valorizzazione delle produzioni agrumicole di qualità, Dop, Igp e biologiche. Purtroppo, però, non tiene conto del fatto che il Distretto Agrumi di Sicilia su molti fronti lavora da anni e anche con una certa visibilità a livello nazionale".

"In un passaggio del rapporto – spiega la presidente - si dice chiaramente che servirebbe una cabina di regia di sistema e molti altri in cui si indica la necessità di aggregazione, di cooperazione, di azioni condivise. Mi dispiace che non si faccia cenno a cosa già esiste, quantomeno nella nostra realtà regionale in Sicilia: il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è nato ed è riconosciuto dalla Regione Siciliana proprio a questo scopo. Al suo interno ci sono molte aziende della filiera, cooperative, OP, consorzi, tutti i Consorzi di tutela delle produzioni di qualità siciliane (Dop, Igp e Biologico), ci sono le associazioni di categoria, gli enti di ricerca e le università. Più sistema di questo? Da anni il Distretto lavora in questa direzione, ha fatto e continua a fare tanto sul fronte dell'aggregazione e nel provare a mettere a sistema la filiera. Non è semplice, ma i risultati non sono certo da ignorare".

Da sempre il Distretto, effettivamente, promuove accordi di filiera, mette in campo progetti di ricerca che coinvolgono tutto il comparto, dal produttore al trasformatore, affronta quasi tutte le tematiche poste dal rapporto.

"In Sicilia, il Distretto può benissimo fare da cabina di regia – sottolinea l'esperta - magari con un rafforzamento della sua funzione a livello regionale, concordata con l'Assessorato all'Agricoltura. Ovviamente, siamo pronti a far parte di un organismo di sistema di livello nazionale. D'altronde, il 58% dell'agrumicoltura italiana sta in Sicilia e abbiamo già più volte interloquito con Ministero e Governo per formare tavoli tecnici e concordare interventi di vario tipo. Su molti fronti indicati dal rapporto Ismea siamo già attivi. Il piano di settore che indica Ismea, in Sicilia lo chiediamo da anni".



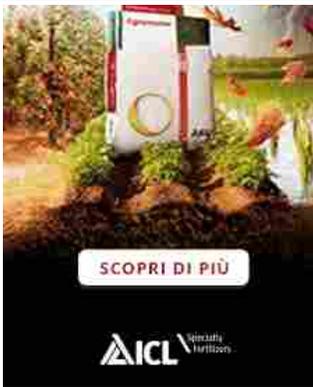


Foto di repertorio

Ricerca di personale

- Area Manager – Agribusiness Project Italy
- Due posizioni per il territorio italiano
- Tecnico-Commerciale per la regione Campania
- Graduate candidate for Orchard Programmes support internship in Latina
- Supervisore ricerca Nord e Sales representative area Nord Est
- Field Advisor per le province FC-RN-RA
- Agenti commerciali plurimandatari per Centro Sud Italia
- Agente di vendita in Romagna
- 2 R&D Agronomists in Fondi (Latina)
- Agenti collaboratori plurimandatari continua

Top 5 -ieri

- Duemila professionisti del mondo dell'agricoltura rischiano il lavoro
- Ricarichi di oltre il 100 per cento sul prezzo al dettaglio degli asparagi
- Pesante grandinata in alcune aree delle Marche
- Non tutto e' perduto dopo le forti raffiche di vento della scorsa settimana
- Verdure: dopo il picco, ora le vendite sono rallentate

Top 5 -ultima settimana

- Acquista un kg di fragole a 6 euro e dopo 16 ore sono da buttare
- Agrumi ornamentali: come stimolare fioritura e allegagione
- A Vignola previsto un calo produttivo di ciliegie del 40 per cento
- I diversi aspetti di un'agricoltura che non ce la fa
- Broccoli biologici pugliesi: boom di richieste, si teme per la manodopera

Top 5 -ultimo mese

"L'attenzione alle risorse idriche, ad esempio – chiarisce Argentati - Da un paio di anni, abbiamo attivato progetti su questo fronte, anche con l'utilizzo delle tecnologie. Col progetto NCWR abbiamo installato, in via sperimentale, sensori negli agrumeti, con il Progetto A.C.Q.U.A. abbiamo fatto monitoraggi con i droni per misurare lo stress idrico delle piante, abbiamo intervistato centinaia di imprenditori per rilevare come utilizzano l'acqua, stiamo lavorando a un impianto pilota per ottimizzare i sistemi irrigui e i consumi in collaborazione con Aziende, Università e Crea, ma non solo. Da anni ci occupiamo di progettualità condivisa, di formazione alla filiera, di valorizzazione territoriale anche attraverso il Turismo relazionale Integrato".

Sinergie sulla promozione dei consumi e sull'export

"Il Distretto lavora anche su questi temi da anni – spiega - Abbiamo attuato azioni di internazionalizzazione, abbiamo spinto per rendere più facile l'export in Cina e, prima del lockdown, stavamo coordinando una grande campagna di comunicazione con l'ICE proprio sul mercato cinese. Abbiamo un progetto di internazionalizzazione che partirà il prossimo inverno verso i paesi europei; insistiamo e promuoviamo da sempre il consumo salutare degli agrumi freschi e trasformati. Abbiamo sostenuto la nascita di reti tra le imprese finalizzate all'export e abbiamo sostenuto la filiera in moltissime azioni, considerate strategiche proprio dallo studio Ismea. Adesso stiamo lavorando, di concerto con i Consorzi di Tutela e le imprese per un progetto di comunicazione delle produzioni DOP, IGP e BIO".

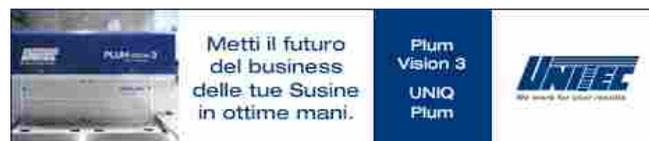
"Insomma, noi ci siamo – conclude Federica Argentati - Abbiamo il know-how e l'esperienza. Se c'è da fare sistema e coordinare questa filiera il Distretto è pronto a fare la sua parte però le istituzioni devono anche comprendere che gli sforzi che si fanno sui territori vanno anche incentivati, quanto meno riconoscendone l'esistenza".

Contatti:
www.distrettoagrumidisicilia.it

Data di pubblicazione: ven 22 mag 2020

Author: *Gaetano Piccione*

© *FreshPlaza.it*



invia questo articolo via email stampa

Ricevi gratuitamente la newsletter giornaliera nella tua email | [Clicca qui](#)

Altre notizie relative a questo settore:

2020-05-22 E' il Distretto degli Agrumi di Sicilia la cabina di regia ideale per l'agricoltura italiana



#S

Home Cronaca Politica Economia Cultura Scuola Spettacoli Scienze Province

#PALERMO quotidiano d'informazione e di opinione #SIRACUSA
 #ENNA #HASHTAG #SICILIA #TRAPANI
 #RAGUSA #AGRIGENTO #MESSINA
 #CATANIA WWW.HASHTAGSICILIA.IT #CALTANISSETTA

Home > Apertura > Distretto Agrumi di Sicilia: "Rapporto Ismea chiede cabina di regia? Noi ci..."

Cronaca di Catania

Distretto Agrumi di Sicilia: "Rapporto Ismea chiede cabina di regia? Noi ci siamo"

Scritto da **Redazione di Hashtag Sicilia** - 22 maggio 2020

f Condividi

t Tweet

G+

p

- Pubblicità -



Ultime notizie

Asili nido, nuove proposte educative con il progetto "Catania incontra l'infanzia"

Cronaca di Catania

22 maggio 2020

Distretto Agrumi di Sicilia: "Rapporto Ismea chiede cabina di regia? Noi..."

Apertura

22 maggio 2020

DL Rilancio, Francesco Giacobbe (Pd): "Decreto non discrimina italiani all'estero"

Cronaca

22 maggio 2020

CATANIA – «Il rapporto sulla **"Competitività della filiera agrumicola – aprile 2020"** pubblicato da **Ismea** offre molti spunti di stringente attualità e di riflessione, dice chiaramente che servirebbe **una cabina di regia di sistema** e si dice della necessità di aggregazione, di cooperazione, di azioni condivise. Mi dispiace che non

si faccia cenno a cosa già esiste, quantomeno in Sicilia: il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è nato ed è riconosciuto dalla Regione Siciliana proprio a questo scopo. Insomma, il Distretto c'è, ha esperienza e know-how importanti, anche se istituzionalmente lavora in ambito regionale. Siamo pronti a fare la nostra parte». E' quanto afferma **Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia** (www.distrettoagrumidisicilia.it).

«Da sempre – continua Argentati – il Distretto promuove accordi di filiera, mette in campo progetti di ricerca che coinvolgono tutto il comparto, dal produttore al trasformatore, affronta quasi tutte le tematiche poste dal rapporto Ismea. In Sicilia il Distretto può benissimo fare da cabina di regia, magari con un rafforzamento della sua funzione a livello regionale concordata con l'Assessorato all'Agricoltura. Siamo pronti a far parte di un organismo di sistema di livello nazionale. D'altronde, il 58% dell'agrumicoltura italiana sta in Sicilia e abbiamo già più volte interloquito con Ministero e Governo per formare tavoli tecnici e concordare interventi di vario tipo. Su molti fronti indicati dal rapporto Ismea siamo già attivi. Il Piano di settore che indica Ismea, in Sicilia lo chiediamo da anni».

«All'interno del Distretto – aggiunge Argentati – ci sono molte aziende della **filiera, cooperative, OP, consorzi, tutti i Consorzi di tutela delle produzioni di qualità siciliane (Dop, Igp e Biologico), ci sono le associazioni di categoria, gli enti di ricerca e le università. Più sistema di questo...**».

Su molte delle esigenze individuate dal rapporto Ismea il Distretto Agrumi di Sicilia lavora da anni. Sulle **risorse idriche** ad esempio. «Da un paio di anni – spiega Argentati – abbiamo attivato progetti su questo fronte, anche con l'utilizzo delle tecnologie. Col progetto NCWR abbiamo installato, in via sperimentale, sensori negli agrumeti, con il Progetto A.C.Q.U.A. abbiamo fatto monitoraggi con i droni per misurare lo stress idrico delle piante, abbiamo intervistato centinaia di imprenditori per rilevare come utilizzano l'acqua, stiamo lavorando a un impianto pilota per ottimizzare i sistemi irrigui e i consumi in collaborazione con Aziende, Università e Crea, ma non solo. Da anni ci occupiamo di progettualità condivisa, di formazione alla filiera, di valorizzazione territoriale anche attraverso il Turismo relazionale Integrato».

Su promozione dei consumi ed export «il Distretto ha attuato azioni di internazionalizzazione, ha spinto per rendere più facile l'export in Cina e prima del lockdown stava lavorando a una grande campagna di comunicazione con l'Ice proprio sul mercato cinese. In più abbiamo un **progetto di internazionalizzazione** che partirà il prossimo inverno verso i paesi europei; insistiamo e promuoviamo da sempre il consumo salutare degli agrumi freschi e trasformati. Abbiamo sostenuto la nascita di reti tra le imprese finalizzate all'export e abbiamo sostenuto la filiera in moltissime azioni considerate strategiche proprio dallo studio Ismea. Adesso stiamo lavorando, di concerto con i Consorzi di Tutela e le imprese per un progetto di comunicazione delle produzioni DOP, IGP e BIO. Insomma, noi ci siamo. Abbiamo il know-how e l'esperienza. Se c'è da fare sistema e coordinare questa filiera il Distretto è pronto a fare la sua parte però le istituzioni devono anche comprendere che gli sforzi che si fanno sui territori vanno anche incentivati, quanto meno riconoscendone l'esistenza».

Condividi:

Ex Palazzo di Cemento,
sopralluogo di Sunia e Piattaforma
per Librino

Cronaca di Catania
22 maggio 2020

Pensioni d'invalidità erogate
grazie alla compiacenza dei
medici dell'ASP: eseguite sei...

Apertura 22 maggio 2020

Seguici su Facebook

Hashtag Sicilia

Seguici su Twitter

Tweets by hashtag Sicilia